



## DOSSIER FLOTTE AZIENDALI

### 4,6 miliardi

il giro di affari delle società  
di noleggio a lungo termine



**Strumenti d'impresa 1** Nuove strategie per migliorare il rapporto costi-benefici dei veicoli per i dipendenti

## È verde l'auto d'ufficio

**Riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, abbattimento dei consumi, modelli ibridi o bi-fuel, alimentazione elettrica. Non solo per risparmiare, ma anche per sensibilizzare tutto lo staff**

**L**a città più intelligente e smart d'Italia è Genova. Il Comune ha appena inaugurato la prima rete di ricarica cittadina per i veicoli elettrici, in collaborazione con Enel, installando 17 point di rifornimento per le city car. Per usufruirne, basta una semplice card elettronica collegata a un contratto di fornitura di energia. Le nuove stazioni

del futuro saranno anche dotate di doppia presa, proprio per consentire a chi arriva dall'estero di non dover ricorrere ad adattatori. Ma il Comune di Genova è solo la pedina di un più ampio scacchiere, visto che l'Italia, secondo la Ue, dovrà raggiungere un minimo di 125 mila colonnine elettriche entro il 2020, oltre a incrementare la distribuzione

per il rifornimento di Gpl, biocarburanti e idrogeno. I primi a fiutare il business del futuro sono proprio gli autonoleggi che, seppur tra mille difficoltà, stanno tentando di rinnovare l'intero parco macchine con offerte sempre più green. Secondo quanto emerge da uno studio sulla mobilità elettrica in Italia di Deloitte e Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria, gli italiani più che acquistare un'auto con gli ecoincentivi, preferiscono noleggiarla.



## DOSSIER FLOTTE AZIENDALI

### PIONIERI ON THE ROAD

Nel 2012, quasi l'80% di veicoli ibridi (su un totale di 524 unità) è stato immatricolato da società di leasing. Un mercato ancora di nicchia, ma che dimostra una tendenza in atto nel nostro Paese: la sostenibilità mobile piace ed è in crescita. Ad aprile, a oltre il 90% di operatori a breve e lungo termine e fleet manager è stato chiesto un parere sulle potenzialità della mobilità pulita su strada e le cause che in qualche modo ne limitano la diffusione. È emerso che il 70% delle società di noleggio affitta anche vetture elettriche e il 60% propone motorizzazioni ibride. E ancora, l'80% del campione conferma di aver ricevuto dalle aziende clienti richieste informative sui veicoli ibridi: il 93% dichiara di essere molto (13%), abbastanza (67%) o estremamente (13%) informato su queste vetture. Le eco-car che stuzzicano più curiosità sono Peugeot Ion, Renault Twizy e Opel Ampera.

### SI PUÒ PAGARE DI PIÙ

Ma quali sono gli ostacoli che impediscono al noleggio delle ecocar di decollare nel nostro Paese? Per gli interpellati dipende dalle poche colonnine di ricarica installate nelle città, i costi di manutenzione, il prezzo ancora troppo elevato delle vetture e la difficoltà di valutare correttamente il valore residuo del veicolo da rivendere alla fine del contratto di noleggio

(vedere grafico).

Un altro dato interessante è che circa la metà delle aziende clienti sarebbe disposta a spendere circa 50 euro in più al mese (da 70 a 125 euro sul canone) per dotarsi di vetture pulite. Anche perché lo chiede Bruxelles. Visto che ormai le macchine rappresentano un quinto delle emissioni di CO<sub>2</sub> in tutta Europa, cresciute negli ultimi 18 anni del 28%, la Commissione europea ha fissato nuovi tetti per le auto del futuro: 130 grammi di CO<sub>2</sub> al chilometro entro il 2015 e 95 grammi entro il 2020. Un obiettivo ambizioso volto a combattere l'inquinamento, a cui tutti i grandi gruppi dell'autonoleggio tentano di adeguarsi.

### EGOCALCULATOR

LeasePlan corporation, leader mondiale nel noleggio a lungo termine, lancia GreenPlan, un servizio di consulenza a 360 gradi volto a sensibilizzare gli associati ad adottare pratiche più virtuose nella tutela dell'ambiente. Oltre a servizi di consulenza per l'acquisto di veicoli a ridotto tasso di CO<sub>2</sub>, aiuta i clienti a compensare le emissioni prodotte con specifici programmi anti-inquinamento su scala mondiale, grazie anche a un apposito tool informatico, l'EcoCalculator, in grado di misurare il livello medio delle emissioni di CO<sub>2</sub>

### CHE COSA BLOCCA LA CORRENTE



I principali ostacoli all'acquisto di un'auto elettrica

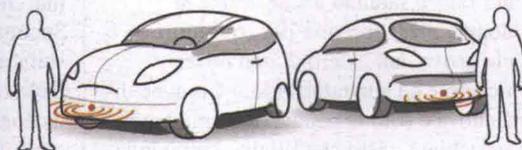
della flotta, il consumo e il costo del carburante.

### SCOSSA ANTI-INQUINAMENTO

La reggiana Car Server, in un'ottica sempre più orientata all'ecosostenibilità su strada, ha scelto di inserire nel parco mezzi un'auto interamente elettrica, la Peugeot Ion, in commercio da pochi mesi. La filiale di Milano-Assago sarà la prima a sperimentare la vettura a zero emissioni, anche per venire incontro alla recente normativa del Comune di Milano sull'inquinamento atmosferico. Grazie all'utilizzo di Gpl e metano, a oggi un quinto della flotta di Car Server è già ecologicamente compatibile.

Ma se il bello dei veicoli a trazione elettrica è che non inquinano l'ambiente acustico perché sono silenziosi, l'altra faccia della medaglia è che possono risultare difficilmente avvertibili per strada da bambini e anziani. Per questo, la vicentina Fiamm ha realizzato Ps-warn, un segnalatore acustico per green car che, grazie a un altoparlante e un amplificatore, genera un suono fino a 90 decibel a 2 metri di distanza, quando si procede un po' troppo spediti. Mettendo in guardia chi è nelle vicinanze di un incrocio o a un semaforo. Chi è al volante può addirittura personalizzare la melodia, regolandone l'intensità in funzione della velocità. L'innovativo sistema è stato scelto dal gruppo francese Bolloré per le flotte Bluecar, prodotte dall'italiana Cecomp, per il car-sharing di Parigi e altri 40 comuni dell'Île de France.

Barbara Millucci



I segnalatori acustici per le auto elettriche

## DOSSIER FLOTTE AZIENDALI

# 7.355

gli addetti del settore  
del noleggio in Italia

Strumenti d'impresa 5 In Italia si scarica un quinto di Spagna e Germania

# Troppe imposte ingolfano il motore

Oggi si può affittare una Ferrari con poco più di mille euro al giorno. Una cifra elevata, ma accessibile per certe occasioni e per alcuni segmenti di utenti. «L'offerta si rivolge a una clientela non domestica, con elevata disponibilità e disposta a regalarsi un weekend in Italia, a spasso su una bella auto di lusso». Pier Luigi del Viscovo, presidente del Centro studi Fleet&Mobility, fa il punto sul mercato dei noleggi a breve e lungo termine. Il settore è sicuramente in crisi ma non «perde giri». «Il noleggio a lungo termine risente molto meno delle congiunture», spiega, «anche perché

prevede solo il pagamento di un canone mensile, costante nel tempo». Negli ultimi cinque anni, se da una parte le immatricolazioni di privati e società si sono dimezzate, passando dai 39 miliardi di euro del 2007 ai 20 miliardi del 2012, quelle dei noleggiatori sono diminuite da 5,8 a 4,6 miliardi, al netto degli sconti e degli incentivi. Dunque, se prima il rapporto era di 1 a 6,6, ora è diventato di 1 a 4,3. I dati comunque parlano chiaro. Si comprano sempre meno vetture. Il parco macchine in circolazione nel 2012 è calato per via delle minori immatricolazioni (-350 mila nel 2012) e per l'aumento delle pratiche di radiazione che nel 2012 sono salite di 20 mila unità. Inoltre, nello scorso anno c'è stato il boom delle esportazioni che, di fatto, sottraggono il numero di auto che viaggiano sulle nostre strade. Nel 2012

sono state esportate quasi 570 mila vetture, il 16% in più rispetto al 2011. «Nei primi tre mesi del 2013 gli indicatori mostrano segnali contrastanti», continua del Viscovo: «Crescono, seppur di poco, fatturato e flotta circolante, mentre subiscono un nuovo stop le

immatricolazioni di veicoli che perdono più di 7 mila unità, per la precisione del 10,8%» (vedere grafico in basso a sinistra). «E le macchine immatricolate quest'anno scenderanno di un ulteriore 15%». Il motivo è che le aziende decidono di prolungare la durata dei contratti (in media di 6-12 mesi) per risparmiare. Ma il problema principale che paralizza il nostro

Paese, è la convinzione degli operatori del settore, sono le troppe imposte che pesano sul settore del leasing, tra le più alte d'Europa. L'associazione di Confindustria ha provato a fare due conti. Una vettura aziendale media, del valore di 30 mila euro, riesce a dedurre 5.697 euro, quasi un quinto di quanto scaricano le aziende tedesche e spagnole e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna (confronto nel grafico a fianco).

In Italia, «in pochi mesi, la deducibilità è passata, prima con la legge Fornero e poi con quella di Stabilità 2013, dal 40% al 20%, mentre in Europa è al 100%». Per di più, le soglie di deducibilità per le auto utilizzate da imprese e professionisti sono ferme al 1997, visto che non sono mai



Pier Luigi del Viscovo

### QUATTORRUOTE IN FRENATA



Il valore delle immatricolazioni, in miliardi di euro

### PIÙ DI 600 MILA SU STRADA

	1° Trimestre 2013	1° Trimestre 2012	Variaz. %
Fatturato (milioni euro)	1.461	1.442	+1%
Flotta circolante	604.000	603.500	0%
- breve termine	79.000	85.500	-8%
- lungo termine	525.000	518.000	1%
Immatricolazioni	62.979	70.642	-10,8%
Addetti diretti	6.950	7.335	-5%

I numeri del noleggio auto. Fonte: Aniasa

### La deducibilità è stata portata dalle leggi Fornero e di Stabilità dal 40 al 20%. «In Europa è del 100%», denuncia la Confindustria

#### LA CENERENTOLA DEI VANTAGGI FISCALI

	Italia	Germania	Spagna	Francia	Gran Bretagna
Deducibilità	3.615	25.210	23.700	18.300	18.200
Detraibilità iva	2.082	4.790	6.300	5.880	6.000
Totale	5.697	30.000	30.000	24.180	24.200

Confronto dei vantaggi fiscali per un'auto del valore di 30 mila euro. Fonte: Aniasa



## DOSSIER FLOTTE AZIENDALI

**Austerità** Alla Rai di Gubitosi si investe sul car sharing, anche elettrico

### La mobilità condivisa esordisce in Viale Mazzini

La politica di austerità e revisione dei costi varata dal direttore generale Luigi Gubitosi tocca anche le auto aziendali di Viale Mazzini. La Rai sta sperimentando un nuovo modello per l'utilizzo delle vetture della flotta puntando sul car sharing, attraverso il sistema di It gestionale MyCarFleet fornito dalla società Trs. L'operazione è partita a dicembre con i primi test che hanno riguardato i Fiat Doblò utilizzati per gli spostamenti logistici. Un mese dopo, spiega a *il Mondo* Fabio Giovannelli

Barletta, mobility manager Rai, «la sperimentazione si è estesa alle auto utilizzate per esigenze di servizio dal personale delle strutture editoriali, come per esempio le redazioni di Rai1, Rai2 e Rai3, delle strutture

direzionali e della produzione radio». Grazie al car sharing, che al momento riguarda una ventina di auto, Viale Mazzini «in primis ottimizza i costi, permette poi all'utenza di pianificare in maniera più

razionale gli spostamenti e all'azienda di analizzare le percorrenze, monitorare lo stile di guida e lo stato del veicolo al suo rilascio. Con questo progetto, operativo nelle strutture romane di viale Mazzini e via Asiago e presto, alla luce dei risultati conseguiti, esteso anche alle altre sedi, la Rai punta alla mobilità urbana condivisa e anche alla sostenibilità ambientale: il nostro car sharing contempla già modelli ibridi e presto si aprirà anche ai motori elettrici».

A.S.



Giovannelli Barletta, mobility manager Rai.

stati rivisti gli indici Istat». Dall'inizio dell'anno, proprio per l'entrata in vigore della minor deducibilità, secondo gli operatori, si è registrato un calo di 24 mila immatricolazioni per le auto aziendali, con una prospettiva tendenziale a fine 2013 di oltre 80 mila unità, di cui circa 25 mila per il noleggio. Che per l'erario vuol dire 350 milioni di euro in meno solo tra imposte dirette e indirette. Gli addetti chiedono così interventi immediati e mirati al governo. Il presidente dell'associazione di categoria di Confindustria Paolo Ghinolfi ritiene «non più rinviabile un'azione sulla leva della fiscalità, volta a colmare il gap che ci separa da altri Paesi, dove l'auto aziendale rappresenta quote di mercato ben più ampie che in Italia dove siamo al 36%: la Germania è al 62%, la Spagna al 49, la Francia al 43 e la Gran Bretagna al 55%». Ancora una volta in coda in Europa.

Barbara Millucci

